

La legge di bilancio 2020

Gli effetti della manovra sulla finanza comunale

Andrea Ferri

Responsabile Finanza locale ANCI/IFEL

Perugia, 10 gennaio 2020

Indice

- I tagli in Italia e in Umbria
- Il superamento dei vincoli
- Le novità della manovra 2020
- TARI, termini delibere e avvio regolazione ARERA
- Crisi finanziarie e aspettative di riforma
- Investimenti, il ciclo si inverte

I tagli in Italia e in Umbria

Il contributo dei Comuni al risanamento della finanza pubblica dal 2011 al 2018

- Nel periodo 2011-2018 i Comuni hanno assicurato un **rilevante contributo al risanamento della finanza pubblica**, come riconosciuto anche da ISTAT, Banca d'Italia e Corte dei conti
- **Un contributo sproporzionato** (circa 12,5 miliardi di euro) rispetto al **peso del comparto sulla finanza pubblica** nel suo insieme (7,4% della spesa) e sul debito della PA (1,6%)

Il contributo dei Comuni al risanamento della finanza pubblica

Anni 2011-2018, valori in milioni di euro

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Cumulato 2011-2018
TOTALE MANOVRA (*)	3.095,3	4.099,9	3.415,7	158,0	1.002,7	-538,7	802,0	407,6	12.442,5
di cui PATTO / FCDE	1.509,3	1.522,3	1.261,3	-448,5	-637,3	-621,0	712,1	407,6	3.705,8
di cui Taglio risorse	1.586,0	2.577,6	2.154,4	606,5	1.640,0	82,4	89,8	0,0	8.736,7
"Costi della politica"	86,0	32,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	118,0
Taglio D.L. 78/2010	1.500,0	1.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.500,0
Taglio D.L. 201/2011		1.450,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.450,0
Taglio D.L. 95/2012		95,6	2.154,4	250,0	100,0	0,0	0,0	0,0	2.600,0
Taglio D.L. 179/2012			0,0	120,0	0,0	0,0	0,0	0,0	120,0
Taglio IMU-Tasi				-139,1	152,2	82,4	89,8	0,0	185,3
Taglio D.L. 66/2014				375,6	187,8	0,0	0,0	0,0	563,4
Taglio L. Stab. 2015					1.200,0	0,0	0,0	0,0	1.200,0

(*) Effetto netto incrementale, compresa Roma Capitale

(**) Per gli anni 2010-2015 il vincolo annuale è dato dall'obiettivo saldo imposto dalla Legge di stabilità, a partire dal 2016 l'impatto della manovra coincide con gli accantonamenti previsionali al Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente

Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

Tagli alle risorse e accantonamenti FCDE

La stagione dei tagli «nominali» è terminata nel 2015 e lascia ai Comuni una pesante eredità in termini di sofferenza finanziaria di parte corrente

Per i Comuni dell'Umbria

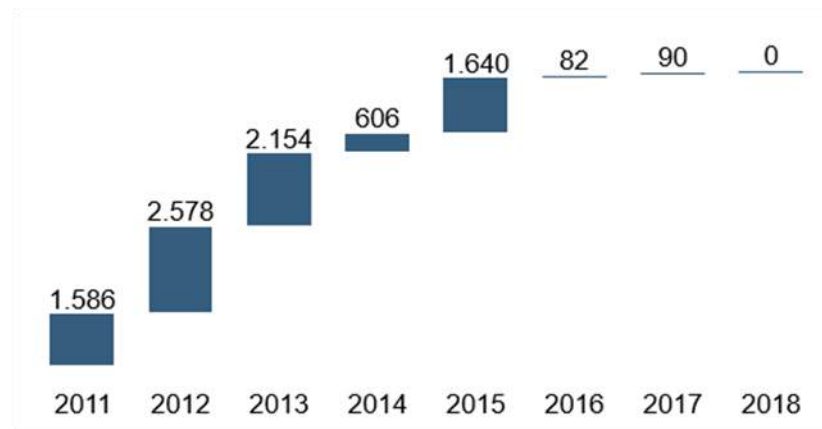
TOTALE MANOVRA 2011-2018	188
di cui Tagli risorse	135
di cui FCDE a previsione	53

in % della spesa corrente 2010 **24%**

(la media italiana è il 25%)

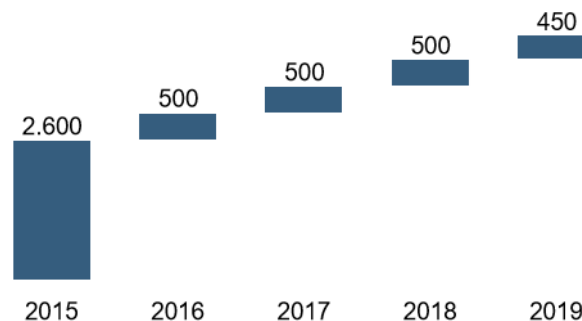
La stretta di parte corrente continua però con gli accantonamenti al FCDE nel bilancio di previsione, destinati a crescere per diverse centinaia di milioni annui da qui fino al 2021

I tagli alle risorse (valori in milioni di euro)



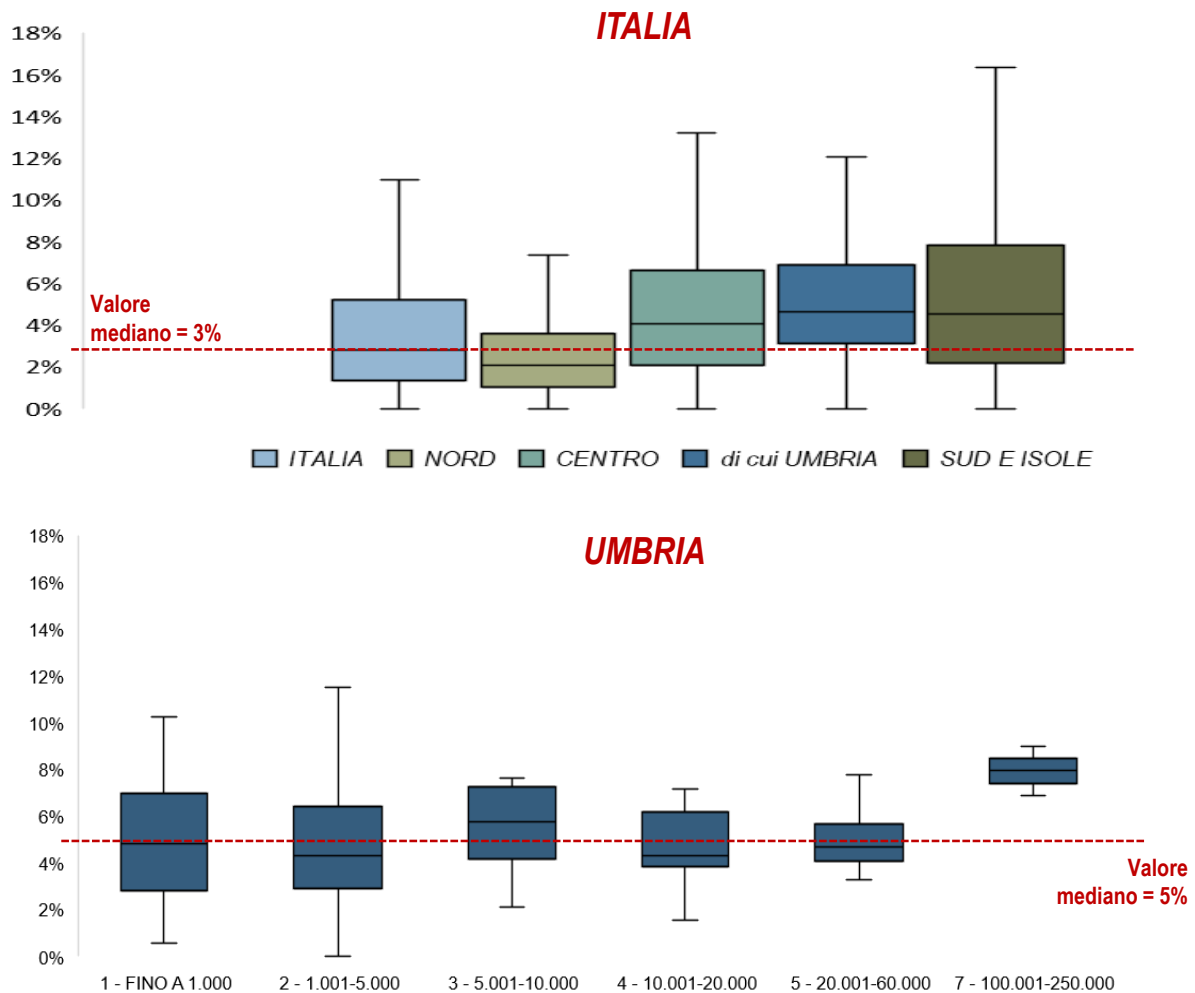
Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero Interno e MEF

Gli accantonamenti FCDE in previsione (valori in mln di euro)



Incidenza % FCDE corrente a previsione su accertamenti entrate correnti

Analisi box plot, anno 2018

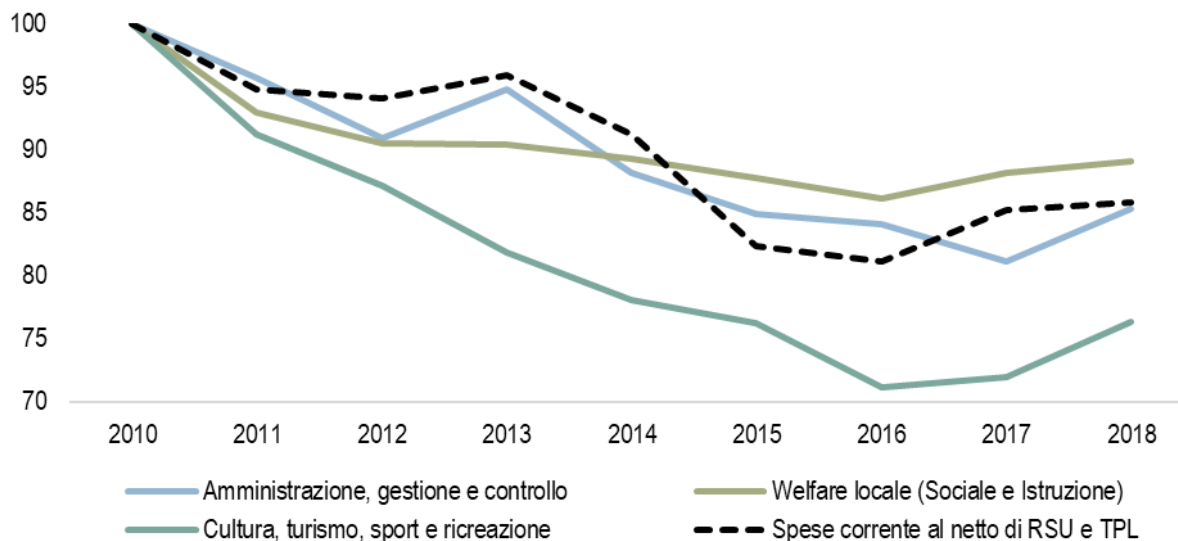


Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

Dinamica della spesa corrente in Umbria

- Senza Rifiuti e TPL, in Umbria le spese correnti dei Comuni nel periodo 2010-2018 si riducono del 13,6% (in Italia – 5,4 %)
- Nel 2018 si registra una ripresa della spesa corrente (+1%), dovuta in gran parte al Personale (rinnovo contrattuale) e al Sociale (ripresa trasferimenti)
- Preoccupa la tenuta del **welfare locale** (-11% in 8 anni, in Italia contenuta al 5,5 per via della ripresa dei trasferimenti) e la **flessione delle funzioni «non fondamentali» (-24%)**

DINAMICA 2010-2018 DELLA SPESA CORRENTE NEI COMUNI DELL'UMBRIA
Impegni per settori di spesa. Valore indice 2010 = 100



Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e BDAP

Il superamento dei vincoli

Cosa abbiamo ottenuto in questi anni? Certamente molto, ma non basta...

... dopo la Grande crisi finanziaria

- Superamento del Patto di stabilità interno (2016), fino al 2015 3,5 mld. di avanzo annuale imposto ai nostri bilanci
- Graduale stabilizzazione espansiva del Saldo finale di competenza (2017-2018), con regole sempre più aderenti ai principi contabili della cosiddetta competenza potenziata
 - restavano tuttavia “congelate” le risorse da avanzo e debito, anche dopo la revisione della legge n. 243 del 2012...
 - ...in occasione della quale siamo tuttavia riusciti a difendere le nostre prerogative rispetto a possibili scenari di neocentralismo regionale (governo regionale del debito e degli avanzi) che avrebbero indebolito l'autonomia comunale

...Cosa abbiamo ottenuto in questi anni? Certamente molto, ma non basta..

- A partire dal 2019 il **ritorno agli “equilibri ordinari di bilancio**
 - sblocco degli avanzi disponibili in bilancio (con risultato amm.ne>0, al netto di FCDE e FAL)
 - utilizzo del FPV senza distinzione per la sua fonte di alimentazione (avanzo/debito)
 - utilizzo pieno della capacità debitoria (nel limite dell’art. 204 TUEL)
- Dal 2019 **sblocco della leva fiscale**, dopo 3 anni di ingiustificato congelamento della manovrabilità tributaria, dovendo peraltro sopportare che l’addizionale IRPEF fosse inclusa nel computo della capacità fiscale standard, pur trattandosi di un tributo facoltativo e anche nei casi di mancata applicazione del livello «normale» del tributo (4 per mille)
- Aumento delle **risorse a sostegno degli investimenti** che ora vengono stabilizzate nel tempo

Significativi elementi di **semplificazione amministrativa e contabile**, in particolare a vantaggio dei piccoli Comuni (abolizione obbligo bilancio consolidato, rinvio e semplificazione della contabilità economico-patrimoniale) che con il dl Fiscale sono più generali e accentuati

Le novità della manovra 2020

Recupero di risorse a tutela degli equilibri di parte corrente

- **Le grandi differenze nelle condizioni finanziarie dei Comuni rendono tuttora necessari interventi articolati, soprattutto sul versante corrente:** FCDE, anticipazioni di liquidità, prevenzione delle crisi finanziarie, miglioramento della riscossione, riduzione degli oneri del debito, revisione dei criteri e dei tempi della perequazione, semplificazione
- **Tutti argomenti su cui la manovra 2020 dà risposte, in alcuni casi incisive, in altri ancora incomplete. Le risorse correnti sono trattate direttamente con:**
 - **Recupero del Fondo IMU-Tasi** quota 110 mln. (per il triennio 2020-2022, **co. 554**), che si aggiungono alla quota 190 mln. già resa pluriennale (vincolata a manutenzioni)
 - **Recupero progressivo del taglio ex dl 66/2014** (563 mln.), che doveva essere abolito dal 2019 (**co. 848**)
 - **100 mln in più nella dotazione FSC 2020,**
 - **recupero integrale e a regime entro il 2024** (200 mln. per il 2021, 300 mln. per il 2022, 330 mln per il 2023, **560 mln. dal 2024**)

Si tratta di una vittoria importante su un tema già oggetto di contenzioso formale

- **i contributi alle fusioni di comuni** per il 2019 sono stati integrati per 30 milioni di euro, a pareggio del fabbisogno registrato (dl Fiscale)
- **Contributi ai Comuni montani** (**co. 550**, per progetti di sviluppo)

Il nodo della perequazione - 1

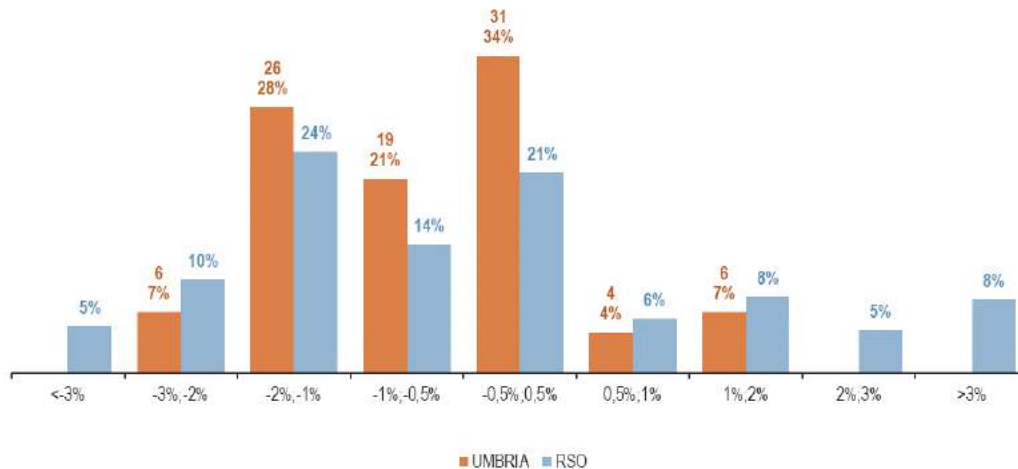
- Lo **schema perequativo** è tuttora carente con riferimento a
 - scarsa considerazione delle rigidità degli **equilibri dei piccoli Comuni**
 - mancata definizione dei «**livelli essenziali delle prestazioni**» (**LEP**), che devono assicurare con adeguati finanziamenti statali i diritti sociali fondamentali con riferimento alle funzioni dei Comuni, in tutto il paese
 - Assenza di **finanziamento statale «verticale»**, come previsto dalla Costituzione e dalla Legge 42/2009
 - Eccessiva **variabilità delle assegnazioni** (cambi metodologici, aggiornamenti annuali)
- La **revisione del percorso** perequativo (dl Fiscale) ha determinato
 - **una progressione più graduale**: la percentuale di risorse perequate aumenta del 5% fino al 2030
 - **un risultato finale più incisivo**: l'ammontare totale delle risorse perequate (il *target perequativo* passa dal 50% al 100% della capacità fiscale del comparto (da 14 a 28 mld. di euro circa), con aumenti del 5% annuo fino al 2029

Il nodo della perequazione - 2

- Con i **100 milioni aggiuntivi** del 2020 è possibile intervenire su **alcuni degli effetti negativi della perequazione** (finora solo “orizzontale”), sulla base di un riparto che è ancora da definire con riferimento «*a specifiche esigenze di correzione nel riparto del fondo di solidarietà comunale*» (**co. 849**), tra le possibili:
 - mitigazione degli effetti negativi (circa 4.000 Comuni perdono circa 100 mln. di euro)
 - contrastare le perdite e rafforzare le risorse dei piccoli Comuni
 - restituire parte del taglio ex dl 66 subito da ciascun Comune
- **I dati ri-pubblicati** pochi giorni fa dal Ministero dell'Interno
 - NON considerano le risorse aggiuntive della legge di bilancio, (i 100 mln. e il piccolo sostegno ai piccoli Comuni montani (2 mln., **co.551**)
 - considerano i 5,5 mln. concessi dal dl Fiscale ai piccoli Comuni «incapienti», cioè con FSC negativo al netto del ristoro dei gettiti aboliti nel 2016
 - comprendono il **«taglio» solo apparente** per il venir meno del ristoro per agevolazione Tasi-inquilini (circa 14 mln. in totale, 356mila euro in Umbria): **si riduce il FSC perché quell'importo costituirà maggior gettito della nuova IMU (co. 850)**

Variazioni FSC 2019-2020

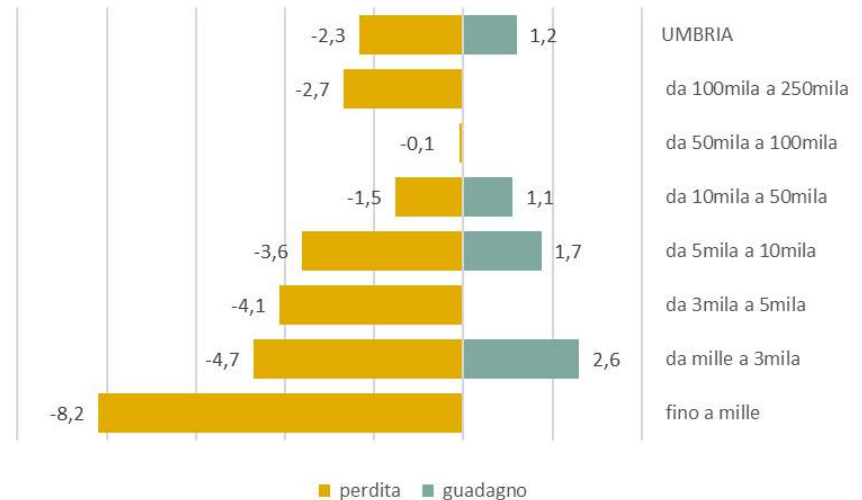
Tab.1- FSC 2020. Distribuzione % degli enti per fasce di variazione delle risorse 2020-2019. Numero di enti e valori % - Regione UMBRIA



- Le variazioni FSC (prima dei 100 mln.) comportano riduzioni di risorse standard per una maggioranza di comuni (circa il 55% sia in Umbria che in Italia)
- Il 34 % dei Comuni varia intorno allo zero; l'11 % guadagna
- L'andamento è collegato alla penalizzazione dei piccoli Comuni che lo schema perequativo non corregge abbastanza

- Le variazioni pro capite per fascia demografica mostrano una più forte incidenza negativa sui piccoli Comuni in particolare quelli fino a 1000 abitanti
- Tra i due capoluoghi (tra 100 e 250mila ab.) va segnalata la posizione negativa di Terni (- 6€/ab.), che non viene evidenziata dalla media con Perugia (- 1€/ab.)

FSC 2019-20-Variazioni medie pro capite in Umbria, distinte per enti in perdita e enti in guadagno



Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione

- **Non abbiamo ottenuto il contenimento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione: l'accantonamento obbligatorio è previsto al 95%, con riduzione al 90% per gli enti che rispettano già nel 2020 i parametri di regolarità dei pagamenti (co. 79)**

Riteniamo che per il 2020 il calcolo dei parametri debba essere effettuato sulla base dei dati contabili comunali e non sulle risultanze della PCC

- È però **introdotta una norma (co. 80)** che consente di ridurre il FCDE accantonato a previsione sulla base del rapporto tra incassi totali (competenza e residui) e accertamenti che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio:
 - è un'apertura nella direzione che abbiamo più volte sostenuto in Arconet
 - il rimedio che nell'immediato rimane a nostra disposizione si lega alla legittima possibilità di **valorizzare sin dal bilancio di previsione 2020-2022** gli effetti positivi sugli **incassi delle entrate proprie dovuti anche all'avvio della riforma della riscossione locale**
 - Va osservato che i nuovi schemi di verifica degli equilibri di bilancio, di recente approvati in sede Arconet, valorizzano in modo più esplicito le **riscossioni in conto residui che normalmente si registrano nel corso dell'anno** ed entrano pienamente in vigore proprio nel 2020. Quindi nel corso della gestione 2020 appare giustificato e non imprudente considerare il *«rapporto che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio di riferimento tra gli incassi complessivi in conto competenza e in conto residui e gli accertamenti»* (co. 80).

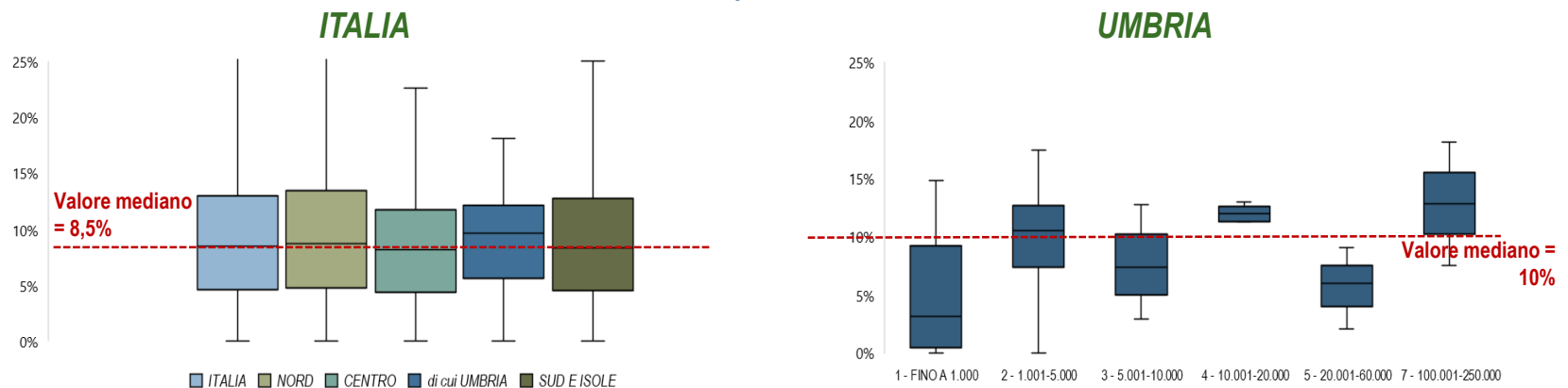
Rinvio al 2021 del Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC)

- **Rinvio al 2021 del FGDC**, fondo obbligatorio connesso ai ritardi nei pagamenti commerciali (**co.854**) sulla base dei due parametri PCC (rispetto dei tempi di pagamento e contestuale riduzione dello *stock* di debito pregresso) – **ved. nota IFEL 22 novembre 2019**
- Occorre tuttavia **non abbassare la guardia**, continuando a **lavorare correttamente e tempestivamente sulle funzionalità della PCC**. Per ora, il lavoro tecnico su PCC ha portato a:
 - una sistemazione formale degli indicatori PCC
 - disponibilità di strumenti di sistemazione massiva delle fatture ante 2018
- In ogni caso, per una soluzione strutturale dei ritardi bisognerà **necessariamente ottenere strumenti di sostegno alla liquidità tipo DL 35/2013** (anticipazioni a tasso molto agevolato con restituzione pluriennale), senza i quali il percorso di risanamento imposto ai Comuni – unico comparto PA che vive in larga parte di risorse proprie – segnerà una grave crisi
 - **per il triennio 2020-22 vale il ripristino a 5/12** delle anticipazioni di Tesoreria (**co. 555**)
 - **viene rinnovata per il 2020 l'anticipazione straordinaria (max 3/12)** per il pagamento debiti commerciali (**co. 556**). Strumento pericoloso per il rientro obbligatorio entro l'anno, ma utilizzabile dalle Regioni per trasferimenti ai comuni, pagatori finali ...
 - ... ma **non è (ancora) stata recepita** la facoltà di **restituire in tre anni l'anticipazione straordinaria 2019**, praticata dalla sola CDP

L'intervento strutturale sul debito locale ...

- La legge di bilancio (co. 557) introduce finalmente un dispositivo di **vera ristrutturazione del debito degli enti locali**. Difficilmente nel 2020, ma **dal 2021** questo intervento porterà una **significativa boccata di ossigeno**
- È questa una delle principali battaglie condotte dall'Anci in questi anni, denunciando a più riprese **l'eccessivo peso dell'onere debitorio sui bilanci dei nostri Comuni**, in ragione dei tassi molto alti vigenti negli anni passati sul mercato finanziario
- il problema si diffonde **da Nord a Sud senza particolari distinzioni**, mediamente con punte di **maggiore sofferenza per i Comuni di minori dimensioni**

*Incidenza % del costo sostenuto per il debito (rimborso e interessi) sulle spese correnti impegnate
Analisi box plot, anno 2018*



Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

...L'intervento strutturale sul debito locale

- **Il tasso medio sui debiti comunali è circa il 4,5%**, su uno stock di 37 mld., in costante riduzione nel tempo, mentre **lo Stato si finanzia intorno all'1%** (nuove emissioni)
- Fin qui mai nessun Governo ha approvato misure di ristrutturazione del debito locale, mentre **nel 2014 una misura di questo genere è stata riconosciuta al debito delle Regioni**
- **Le aspettative dei Comuni sono molto alte**
 - solo **la spesa per interessi vale ben 1.800 milioni** annui, che potrebbero essere dimezzati
- **La norma è stata riscritta nel dl «Milleproroghe» (art. 39), che dà indicazioni più operative:** possibilità di ristrutturazione o rinegoziazione con accollo da parte dello Stato, accesso alle posizioni collegato al peso del rimborso debito sul totale della spesa, scadenza successiva al 2024, modalità di gestione dell'operazione.
- **È necessario assicurare:**
 - una soluzione favorevole al **problema «penali»**
 - un orizzonte temporale ravvicinato, al fine di ottenere **effetti di ampia portata nel 2021**

Nuove regole assunzionali per il personale a tempo indeterminato

- Dal 2020 (ex art. 33 DL Crescita n. 34 del 2019), ma sulla base del DPCM da emanare, si applicherà un **nuovo sistema** di determinazione delle facoltà assunzionali dei Comuni (decreto attuativo in fase conclusiva)
 - basato sul limite del **+ 4% di un valore soglia** per classe demografica dato dal rapporto
spesa per personale / entrate correnti complessive al netto del FCDE
 - a sostegno del recupero di personale per gli enti con risorse adeguate e minore dotazione di personale
 - al di sotto di una soglia più elevata (**+ 8%** rispetto alla media) i Comuni continueranno con un *turn over* al 100%
 - la legge di bilancio (co. 853) adegua la norma alla «**doppia soglia**». Va ancora risolta la salvaguardia delle regole di turn over oggi vigenti
 - gli enti fuori-soglia massima dovranno adeguarsi con un percorso pluriennale di rientro (*circa 1.000 enti stimati*)
 - ulteriori capacità assunzionali riservate ai piccoli Comuni in Unione

Le riforme delle entrate locali

- La legge di bilancio 2020 contiene tre interventi strutturali:
 - unificazione IMU-Tasi nella “**nuova IMU**” (**commi 738-783**)
 - due tributi ormai pressoché identici, una semplificazione per il cittadino e per gli uffici
 - minore autonomia nella differenziazione delle aliquote (ma nell’ambito di un ventaglio predeterminato molto ampio di possibilità) a favore della migliore trasparenza e fruibilità delle informazioni (schema su sito certificato a corredo della deliberazione sulle aliquote)
 - riforma della **riscossione locale (commi 784-815)**
 - **accertamento esecutivo**, come per i tributi erariali
 - definizione di costi recuperabili, **rateazione** e procedure
 - mantenimento (e possibilmente estensione) **dell’accesso ai dati** per la riscossione
 - **Canone unico** che assorbe prelievi OSP e pubblicità (**commi 816-847**)
 - **in vigore dal 2021**
 - **qualche perplessità** sul funzionamento, su cui sarà necessario lavorare

Novità rilevanti su semplificazioni, tetti di spesa e piccoli Comuni...

Il dl Fiscale contiene semplificazioni da sempre richieste dall'ANCI

- abrogazione limiti di spesa per la **formazione** del personale degli enti locali (50 per cento della spesa corrente dell'anno 2009, ex art. 6 comma 13 del dl 78/2010)
- abrogazione dei limiti di spesa per **studi ed incarichi di consulenza** pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (*art. 6, comma 7 del DL 78/2010*)
- abrogazione dei limiti di spesa per **relazioni pubbliche, convegni, mostre**, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (*art. 6, comma 8 del d.l. 78/2010*)
- abrogazione del divieto di effettuare **sponsorizzazioni** (*art. 6, comma 9 del DL 78/2010*)
- abrogazione dei limiti delle spese per **missioni** per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (*art. 6, comma 12 del DL 78/2010*)
- abrogazione dell'obbligo di ridurre del 50% rispetto al 2007 la **spesa per la stampa** di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (*art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008*)
- abrogazione dei vincoli procedurali per **l'acquisto di immobili** da parte degli enti territoriali (*art. 12, comma 1 ter, DL 98/2011*)
- abrogazioni di limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture**, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (*art. 5, comma 2 del DL 95/2012*)

...Novità rilevanti su semplificazioni, tetti di spesa e piccoli Comuni

- abrogazione – per i Comuni che gestiscono servizi per più di 40mila abitanti - dell'obbligo di comunicazione, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni delle **spese pubblicitarie** effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico (*articolo 5 commi 4 e 5 della legge n. 67/1987*)
- abrogazione dell'obbligo di adozione dei **piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali**, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (*art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007*)
- abrogazione dei vincoli procedurali concernenti la **locazione e la manutenzione degli immobili** (*articolo 24 del DL 66/2014*)
- **abrogazione delle disposizioni che vincolavano la disapplicazione di alcuni dei succitati tetti di spesa, all'approvazione del bilancio di previsione nei termini previsti dal TUEL** (*art. 1, comma 905 legge 145/2018 e art. 21-bis, dl 50/2017*)

Inoltre sono state approvate norme di rilievo su

- **definitiva facoltatività – a regime – della contabilità economico-patrimoniale per i Comuni fino a 5mila abitanti**, superando così qualsiasi interpretazione restrittiva
- **abrogazione della funzione di controllo del tesoriere** sul rispetto dei limiti di bilancio da parte dei Comuni (art. 216 e 226 TUEL) in quanto non più rispondenti ad un'effettiva esigenza e tenuto conto della normativa vigente in materia di tesoreria

Investimenti, il ciclo si inverte

Stabilizzazione dei contributi agli investimenti

Il ciclo degli **investimenti pubblici locali** è stato duramente investito dalla crisi. **Gli interventi di sostegno** agli investimenti locali tra il 2018 e il 2019 sono indubbiamente positivi e la legge di bilancio stabilizza e amplia le risorse su di un arco pluriennale

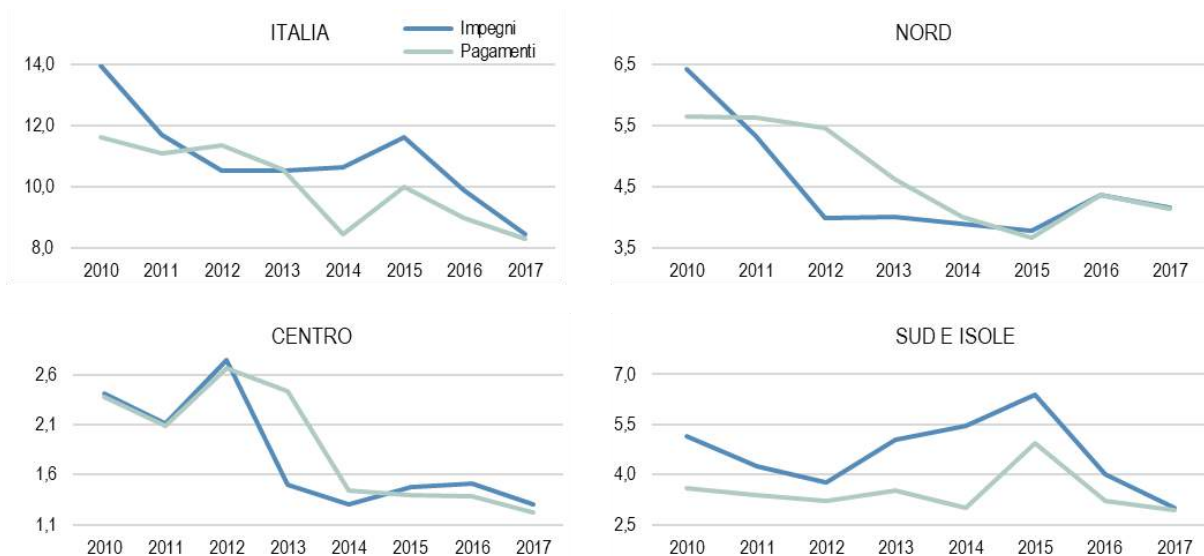
In sintesi:

- stabilizzato il fondo “**efficientamento energetico e messa in sicurezza**” (in cifra fissa per tutti i Comuni), per **500 mln. annui** (commi 29-37)
- stabilizzato il fondo ex co 853 (L.Bil 2018, fino al 2020) poi ripreso dal co.139 L.Bil 2019, per importi compresi **tra 350 mln. (dal 2021) e 550 mln.**, per progetti di media dimensione (co. 38)
- **ampliamento termini** per l’affidamento delle opere di cui al contributo 2020 ex co. 853 /2018
- progetti **di rigenerazione urbana** per importi tra 150 mln. (2021) e 700 mln. (2025) – commi 42-43)
- **mobilità ciclistica**, 50 mln. annui dal 2022 al 2024 (commi 47-50)
- **fondo progettazione** (co. 51-58), **tra gli 85 mln. (2020) e i 200 mln (dal 2022)**, che si aggiunge a quello già in funzione per circa 25 mln./anno fino al 2020. **Attenzione alla scadenza 15 gennaio**
- **costruzione / ristrutturazione di asili nido** (100 mln. dal 2021, 200 mln. dal 2024) (co. 59-61)
- Inoltre, viene stabilizzato il **contributo alle Regioni**, 135 mln. annui nel 2021-22 poi a crescere fino ai 560 mln. nel 2033, che in base alla norma di riferimento (co. 134-135 Lbil 2019) **va assegnato per almeno il 70% ai Comuni di ciascuna Regione** (co. 66)

La dinamica degli investimenti comunali dal 2010 al 2017

- Nel periodo **2010-2017** gli **investimenti comunali** manifestano una pesante contrazione e tale **dinamica molto negativa** ha investito tutte le aree del Paese:
 - a livello nazionale -39,4% in termini di impegni e -28,3% sul versante dei pagamenti

*La dinamica degli investimenti fissi lordi nei Comuni per area territoriale
Valori in miliardi di euro. Anni 2010-2017*



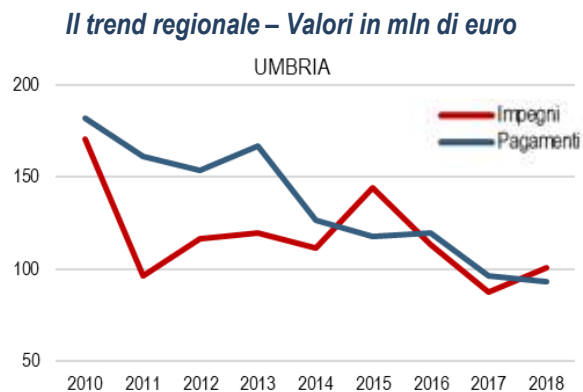
Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

- Una prima stima sul **2018** segnala l'**avvio di una ripresa tanto attesa**: rispetto al 2017 **+10%** in termini di **impegni** e circa **+2%** sul versante della **cassa**

Dinamica degli investimenti comunali in Umbria

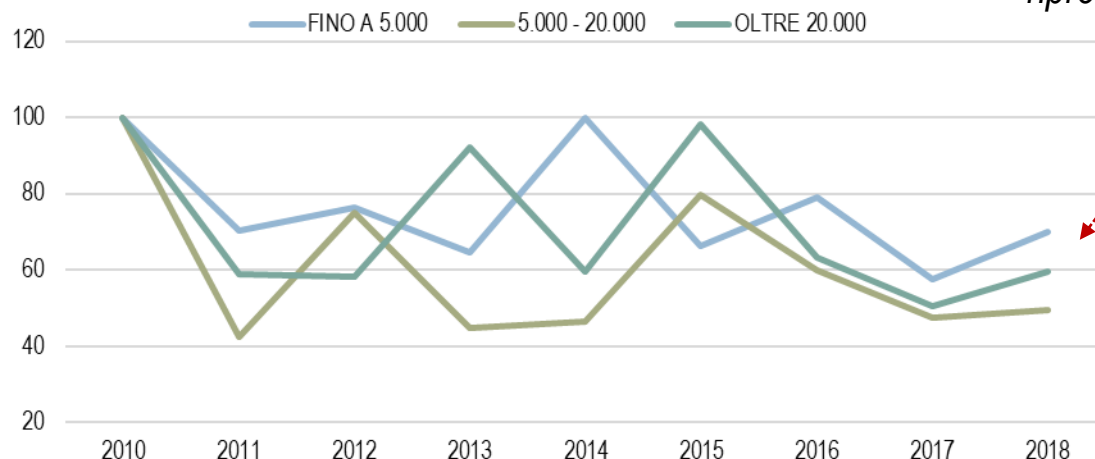
Nel periodo 2010-2017 una drastica contrazione degli investimenti si verifica anche nei **Comuni dell'Umbria**:

- nel complesso **-48,7% gli impegni** e **-47,1% i pagamenti**
- la **flessione** si registra in **ciascuna classe demografica** e si rivela più marcata nei Comuni tra i 5mila e i 20mila abitanti

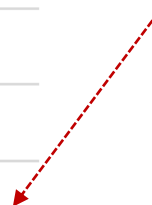


Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB

Per classi demografiche – Valore indice competenza 2010 = 100



Anche in Umbria, primi segnali di ripresa nel 2018 a livello di impegni



La ripresa degli investimenti comunali tra il 2018 e il 2019...

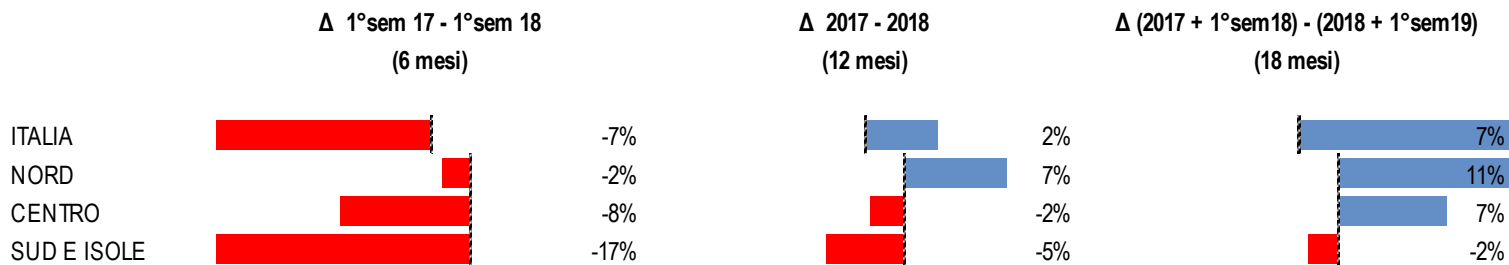
- L'inversione del *trend*, finalmente anche in termini di cassa, è confermata dalle informazioni desunte da SIOPE

- la **ripresa** è più consistente al **Nord**,
- al **Centro** si vede dal 1° semestre 2019
- nel **Mezzogiorno** è più contenuta e si manifesta sotto forma di **contrazione progressivamente minore**

*Dinamica dei pagamenti comunali per investimenti
Confronto per semestri 2019-2018-2017*

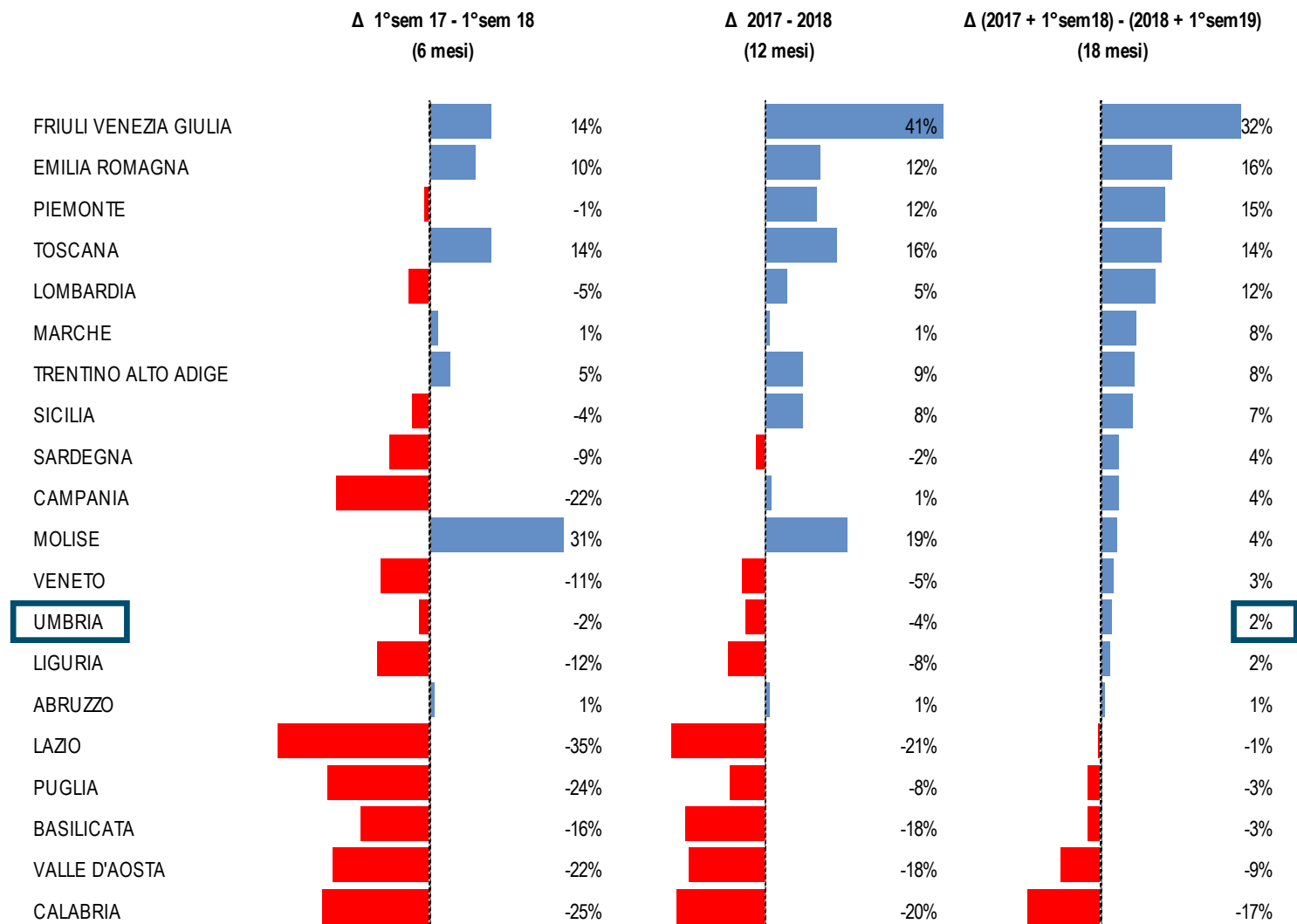


*Dinamica dei pagamenti per investimenti
Variazioni cumulate per semestre (2017-2019)*



Fonte: elaborazioni IFEL su dati SIOPE

... il dettaglio regionale



Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT e MEF

TARI, termini delibere e avvio regolazione ARERA

Incognita ARERA – regolazione del settore Rifiuti e TARI

- ARERA ha emanato il 31 ottobre le **prime due direttive**
 - la 443/19, nuove modalità di calcolo dei “costi efficienti” del servizio RSU, ai fini della copertura tramite Tari / tariffa corrispettiva
 - la 444/19, sui requisiti di trasparenza dei documenti di comunicazione e pagamento della Tari
- Rispetto alle preoccupazioni / richieste formulate da ANCI/IFEL in fase di consultazione, le delibere sono migliorative su alcuni punti:
 - si potrà continuare a considerare nella copertura tariffaria i **servizi non “tipici RSU”**, con esposizione separata in bolletta
 - le **quote non rimosse** potranno essere inserite tra le componenti di costo “fino all’80% del FCDE Tari”
 - tra i costi potrà (ovviamente) essere considerata l’IVA rimasta a carico del Comune
 - i costi da gestione discariche *post mortem* non coperti in precedenza potranno concorrere alla copertura
- Resta **molto complesso tutto il meccanismo** e l’applicazione immediata al 2020, senza una sperimentazione “in parallelo” sarà problematica per Comuni e gestori del servizio:
 - poco gestibile, anche sotto il profilo politico e fiscale, il “**conguaglio**” con i costi 2018 riclassificati
 - **poco tempo** per assimilare il nuovo sistema
 - **rischi di squilibri sui bilanci** comunali per effetto del nuovo calcolo dei costi

Nuovi termini per le delibere Tari

Anche per coerenza con i nuovi criteri di formazione del Piano finanziario rifiuti, il dl Fiscale (art.57-bis)

- **proroga i coefficienti tariffari “ampliati”** (+/- 50% rispetto alle misure del dPR 158/99) fino a diversa determinazione da parte di ARERA
- **fissa al 30 aprile il termine di deliberazione delle tariffe Tari per l'anno 2020**, in modo disgiunto rispetto al termine del bilancio di previsione. La norma si applica espressamente **anche in caso di modifica di provvedimenti già deliberati**

Inoltre, è importante evidenziare che:

- il dl Fiscale prevede anche **condizioni tariffarie agevolate** agli utenti domestici che si trovino in condizioni economico-sociali disagiate, attraverso l'istituzione di un **bonus sociale** simile a quello in vigore per altri servizi a rete
- con l'art. 58-*quinquies* viene poi inaspettatamente modificata la classificazione del DPR 158/99 con l'inserimento degli “studi professionali” nella categoria finora riservata alle “banche”

Crisi finanziarie e aspettative di riforma

Resta fuori dalla manovra un sostegno alle situazioni di crisi

Le differenti condizioni delle diverse fasce di Comuni e la persistenza di squilibri rilevanti sono alla base di richieste ulteriori, finora non accolte:

- possibilità di replicare il riaccertamento straordinario dei residui (sempre al 31 dicembre 2014), sulla base di una più chiara consapevolezza della riforma contabile
- fondi liquidità per gli enti in dissesto/predissesto con particolare riguardo a quelli colpiti dagli effetti della sentenza CCost 18/2019
- più ampio utilizzo degli avanzi vincolati per gli enti in disavanzo complessivo
- abbattimento delle sanzioni residue su patti e saldi di competenza pregressi
- ulteriori facilitazioni alla riscossione delle entrate:
 - sperimentazione della “Tari in bolletta” elettrica
 - estensione ai Comuni della facoltà di compensazione debiti commerciali a fronte di crediti derivanti da ingiunzioni di pagamento, attualmente applicata ai ruoli di entità maggiore di 5mila euro

È in ogni caso urgente riformare radicalmente

il governo delle crisi finanziarie, oggi burocratizzato e inefficiente

La riforma del Titolo VIII del TUEL

- La riforma, presentata a luglio è ancora in gestazione, tende verso una **minor burocrazia nel controllo dei pre-dissesti** e appare nel complesso positiva.
- Sono ancora da definire molti aspetti e, in particolare, va prestata attenzione a:
 - **esigenze di cassa**, in considerazione delle difficoltà che gli enti in crisi manifestano a fronte di debiti pregressi e dell'impatto degli oneri da sentenze, spesso risalenti nel tempo e del tutto sproporzionati rispetto all'effettiva capacità finanziaria degli enti
 - contenere l'intervento della Corte dei Conti a **controlli annuali** associati alla verifica degli equilibri a consuntivo, oltre che alla partecipazione alle commissioni per la definizione delle diagnosi relative alla situazione finanziaria dell'ente
 - riconsiderare i meccanismi di **«commissariamento»** degli assessorati al bilancio degli enti in crisi, previsti dalle bozze in circolazione

(e va coinvolta l'ANCI fin dalla fase di impostazione, già in corso...)

Grazie per l'attenzione

info@fondazioneifel.it
andrea.ferri@fondazioneifel.it

